

Sommario

- Rifiuti: dal 1 luglio 2009 sono entrati in vigore i nuovi limiti di conferimento **1**
- La sicurezza nel settore alimentare **2**
- Pavoni Rossano s. r.l. : tante sfide, tanti traguardi. **3**
- Finanziamenti & Agevolazioni **4**

Concessa la deroga fino al 31 dicembre 2009 solo per alcune discariche presenti nella Regione Marche che ricevono rifiuti urbani e assimilati e per i rifiuti speciali solo ai fanghi di depurazione.

Per tutti gli altri rifiuti dal 1 luglio sono entrati in vigore i nuovi criteri di ammissibilità e l'obbligo della caratterizzazione di base.

Rifiuti: dal 1 luglio 2009 sono entrati in vigore i nuovi limiti di conferimento

Con una nota del 26 giugno 2009, il Ministero dell'Ambiente ha concesso una proroga fino al 31 dicembre 2009 del differimento dell'entrata in vigore dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica di cui al DM 3 agosto 2005, prevista per il 30 giugno 2009, alle discariche presenti nella Regione Marche per cui la Regione stessa ne aveva fatto richiesta.



Nonostante la nota Ministeriale facesse propendere per un'interpretazione "estensiva", ovvero che la proroga potesse

riguardare sia i rifiuti urbani che i rifiuti speciali, la Provincia di Ancona e la Regione Marche hanno di fatto escluso la proroga ai rifiuti speciali (salva l'eccezione per i fanghi di depurazione).

Con la propria ordinanza del 30 giugno 2009 indirizzata alla discarica SOGENUS spa di Maiolati Spontini, unica nella Regione Marche autorizzata a ricevere rifiuti speciali non pericolosi, la Provincia di Ancona ha limitato la concessione della deroga allo smaltimento in discarica fino al 31 dicembre 2009 ai soli rifiuti speciali riguardanti fanghi di depurazione

(indistintamente e genericamente tutti sia civili che industriali).

Pertanto dal **1 luglio 2009** sono entrati in

vigore i nuovi criteri di ammissibilità e non saranno più ammessi rilevanti flussi di rifiuti per quali le discariche hanno rappresentato la soluzione quasi esclusivamente praticabile per la mancanza nel territorio nazionale di una destinazione alternativa.

Tali rifiuti non saranno più accettati se non rispettano i limiti posti dal D.Lgs. 36/2003 e del Dm 3 agosto 2005 e previa presentazione della caratterizzazione di base.

Il sistema industriale locale e regionale che già da tempo si era attivato presso il Ministero dell'Ambiente e la Regione Marche per cercare una soluzione alla problematica sta ora intervenendo nuovamente presso la Regione Marche al fine di concedere la deroga a tutti i rifiuti speciali.

La sicurezza nel settore alimentare

Gli standard volontari supportano le aziende nell'implementazione di un Sistema conforme ai requisiti cogenti attraverso un approccio sistemico volto al miglioramento continuo: sono la norma ISO 22000, in tema di sicurezza alimentare, la norma OHSAS 18001, in tema di salute e sicurezza dei lavoratori, la Norma 22005 per la gestione della tracciabilità di filiera.

Le norme presentano molti elementi comuni, tali da renderle coerenti e complementari.

La strada da percorrere per le aziende alimentari per affrontare le differenti richieste a livello di sicurezza si snoda attraverso varie tappe:

- a) l'applicazione del nuovo quadro giuridico nel settore alimentare che riflette la politica dal campo alla tavola ("Pacchetto Igiene" - la nuova normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare);
- b) l'attribuzione al mondo della produzione della responsabilità primaria di una produzione alimentare sicura;
- c) l'esecuzione di appropriati controlli ufficiali;
- d) la capacità di attuare rapide ed efficaci misure di salvaguardia di fronte ad emergenze sanitarie che si manifestino in qualsiasi punto della catena alimentare;
- e) l'attenzione verso nuove problematiche emergenti.

Altrettanto strategico, così come previsto dal regolamento europeo sulla sicurezza alimen-

tare, è il dovere di comunicazione ai consumatori.

Sul fronte del volontario, l'ISO si è allineato a questa tendenza pubblicando la norma ISO 22000 "Food safety management systems - Requirements for any organization in the food chain" con la finalità di armonizzare a livello internazionale i differenti standard volontari sviluppati negli ambiti nazionali per lo sviluppo e la gestione della sicurezza alimentare attraverso il metodo HACCP.

Lo standard si prefigge di dimostrare la capacità dell'azienda di verificare, controllare e gestire la sicurezza igienica degli alimenti prodotti lungo la catena di riferimento.

E' stato poi con l'introduzione del D.Lgs.626/94 in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, che le aziende hanno dovuto prendere coscienza ed affrontare problematiche che oggi sono di grande interesse per il loro impatto sociale, economico ed etico.

Per dare maggiore incisività all'approccio sistemico alla sicurezza (concetto di miglioramento continuo), intesa come Safety, e per rendere efficace ed efficiente la gestione della sicurezza all'interno delle Organizzazioni è stato organizzato un gruppo di lavoro internazionale che ha prodotto nel 1999 lo standard oggi noto come OHSAS 18001 sui Sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL), oggi in revi-

sione 2007.

Infine, la Tracciabilità dei prodotti alimentari, nata come necessità interna alle aziende, è oggi, a tutti gli effetti, un obbligo legislativo e un'esigenza strategica per la filiera agro-alimentare. In questo contesto, la diffusione della Certificazione di Tracciabilità non è legata tanto alla cogenza legislativa (in Italia, Pacchetto Igiene, Regolamento 178/02), quanto al valore aggiunto che da essa possono ricavare il prodotto finito, le aziende produttive e più in generale tutti gli operatori che gravitano intorno alla filiera.

La Certificazione di Tracciabilità rappresenta, infatti, un valido strumento di salvaguardia della cultura e della tradizione, oltre che di garanzia della qualità e tipicità delle produzioni, contribuendo così a generare fiducia presso tutte le parti interessate, fino alla Distribuzione e al Consumatore.

Pertanto, la ISO 22005 - "Traceability in feed and food chain - General principles and basic requirements for system design and implementation" si propone come risposta alle necessità delle imprese di implementare un Sistema di Rintracciabilità che sia efficace, completo e sistematico.

Pavoni Rossano s.r.l.: tante sfide, tanti traguardi

di Carla Torretti

La Pavoni Rossano ha una lunga storia alle spalle, una storia tipicamente marchigiana, fatta di duro lavoro, crescita continua impostata sulla ricerca del miglioramento e del fatto di non accontentarsi mai di quello che si è raggiunto. L'azienda nata come impresa individuale nel 1991 dall'imprenditorialità di Rossano Pavoni è partita dall'attività di raccolta dell'olio esausto che veniva svolta dallo stesso Rossano con il suo "Mercedes 814". Oggi l'azienda occupa 27 persone, ha un parco di 17 mezzi tra autocarri, motrici e furgoni attrezzati ed è un punto di riferimento per il centro Italia nel settore ambientale.

I servizi offerti si sono nel tempo ampliati e oggi comprendono oltre al trasporto e avvio allo smaltimento di rifiuti, attività più specialistiche quali bonifiche ambientali di cisterne e serbatoi, spurghi civili e industriali, video ispezioni, risanamento fognature, escavazione ad aspirazione con attrezzature specifiche e all'avanguardia che vengono periodicamente rinnovate e ammodernate alla luce delle ultime tecnologie.

Nel 2008 la Pavoni Rossano S.r.l., già certificata ISO 9001:2000 dal 2003, consapevole della particolarità del lavoro svolto, ha deciso di intraprendere un percorso di crescita ulteriore nella gestione degli aspetti legati alla salute e alla sicurezza, certificandosi secondo la norma BS OHSAS 18001:2007. In tempi in cui la salute e la sicurezza sul lavoro

è un argomento all'ordine del giorno nelle cronache nazionali, si pensi agli incidenti mortali occorsi negli ultimi anni nel settore delle bonifiche, l'azienda ha intrapreso un iter molto impegnativo dati i rischi specifici del settore e a tutela dei propri lavoratori.

La percezione che qualcosa stava cambiando, che nel contesto nazionale stava aumentando la sensibilità verso gli infortuni sul lavoro ha portato l'azienda ad una maggiore presa di coscienza e alla certezza che tale certificazione poteva rappresentare una linea guida efficace nella gestione degli aspetti legati alla salute e alla sicurezza e determinare una crescita generale a livello di sensibilità e di competenze sulla materia. Per fare in modo che l'obiettivo fosse completamente raggiunto questo percorso non semplice è stato improntato sui seguenti concetti:

- 1) Importanza della conoscenza (lettura di leggi, normative, circolari, linee guida) e aggiornamento continuo;
- 2) Predisposizione di un documento di valutazione dei rischi fatto su misura dall'azienda stessa, analizzando tutte le sue fasi lavorative sul campo;
- 3) Comunicazione attraverso riunioni programmate con il personale;
- 4) Formazione e informazione del personale con riunioni al termine della giornata o i famosi "Sabati con pranzo aziendale".

La maggiore consapevolezza sui requisiti di legge ha portato l'azienda anche a chiedere sempre di più ai propri consulenti e ai propri fornitori, innescando un

meccanismo virtuoso di crescita reciproca.

La garanzia dell'efficacia del sistema integrato è stata assicurata attraverso un sistema di verifiche ispettive "in cantiere" volte a individuare le eventuali carenze.

Il risultato di questi sforzi è stato il ritorno di numerosi suggerimenti da parte dei dipendenti, cosa precedentemente impensabile, che ha portato a rivedere più volte il documento di valutazione dei rischi e le procedure di gestione dell'emergenza. Le cose ben riuscite solitamente generano entusiasmo ed è per questo che appena ottenuta la certificazione BS OHSAS 18001 da parte del Rina nel mese di Aprile 2009, la Pavoni ha subito deciso di intraprendere il percorso di certificazione ambientale ai sensi della UNI EN ISO 14001:2004, ottenuta in tempi record ad inizio del mese di Luglio 2009. A quando la prossima sfida? Con la "Responsabilità Sociale" nel 2010?

Le donne dell'azienda, l'RSPP Rossana Pavoni e la Responsabile del Sistema di Gestione Integrato, Laura Luchetta, commentano che non è stato facile far cambiare il punto di vista all'organizzazione ma che per la salvaguardia delle parti interessate, in primis dei dipendenti, ne è valsa la pena. "Una donna lavora su molti fronti, dividendo le sue energie tra lavoro e famiglia. I successi ottenuti hanno dimostrato che è possibile conciliare entrambi e superare allo stesso tempo sfide importanti. Questo ci riempie di soddisfazione".



Tecnoteam s.n.c.

Sede amministrativa ed operativa:

via Montereale Vecchio, 35/b
60025 Loreto - AN

Sede formazione:

via F.lli Branconi, 29
60025 Loreto - AN

Tel.: 071.978953

Fax: 071.7500977

E-mail: info@tecnoteam.net

Come sempre, vi ricordiamo che potete contribuire alla redazione di TecnoNews, inviando un articolo ed eventuale materiale fotografico allegato, contattando anche via mail, Ilaria Cittadini, presso Tecnoteam al numero

 071.978953

@ consulenza@tecnoteam.net



Finanziamenti & Agevolazioni

Boccata d'ossigeno per gli investimenti innovativi delle piccole e medie imprese. Quasi 700 milioni di euro potranno essere utilizzati, come prima dotazione, grazie ad uno specifico decreto firmato dal ministro dello Sviluppo Economico Scajola. "La politica industriale del Governo Berlusconi scommette sui risultati di ricerca e sull'innovazione garantendo a chi può eccellere gli strumenti per affrontare il mercato globale", ha detto il ministro ricordando che "il provvedimento risponde all'esigenza di utilizzare uno strumento selettivo e non generalista per il sostegno di investimenti pro-

duktivati e orientato al rafforzamento della competitività del nostro sistema industriale".



Scajola ha inoltre sottolineato che "si interviene nei confronti dei soggetti istituzionalmente preposti all'attuazione delle misure di agevolazione affinché favoriscano interventi innovativi da parte delle piccole e medie imprese".

In particolare, si tratta di uno specifico regime di

aiuti, istituito sulla base delle nuove regole comunitarie, che - attingendo a diversi fondi e programmi - prevede agevolazioni per investimenti produttivi nelle aree tecnologiche, individuate dai "Progetti di Innovazione Industriale", per l'efficienza energetica, la mobilità sostenibile, le nuove tecnologie per il "made in Italy", lo sviluppo di piccole imprese di nuova costituzione; l'industrializzazione dei risultati delle attività di ricerca e sviluppo sperimentale e, infine, per la realizzazione di investimenti volti al risparmio energetico e alla riduzione degli impatti ambientali.